DAL MONDO

Talebani: “Non vogliamo più nemici. Ora le donne al governo, ma con le leggi della Sharia”

di **Nicole Giordano** · 18 agosto 2021, 13:19

Dopo la presa di Kabul i talebani annunciano che non vogliono più nemici nella comunità internazionale. Ad annunciarlo è stato il portavoce delle forze nemiche **Zabihullah Mujahid.** “Vogliamo assicurarci che l’Afghanistan non sia più un campo di battaglia”, queste le sue parole, e ha assicurato “Abbiamo perdonato tutti coloro che hanno combattuto contro di noi. Le animosità sono finite. Non vogliamo nemici esterni o interni”.

I talebani hanno inoltre invitato i funzionari pubblici a tornare nei rispettivi luoghi di lavoro. “È stata dichiarata un’amnistia generale per tutti, quindi dovreste riprendere il vostro stile di vita con piena fiducia”, questo è quanto si legge in una nota. Le nuove forze sono disposti a far partecipare anche le donne negli uffici governativi, ma “secondo le leggi della Sharia”. Questo è quanto si apprende da Associated Press che ha citato Enamullah Samangani, membro della commissione Cultura degli insorti. A primo impatto sembra che gli stessi “studenti islamici” che precedentemente sono stati protagonisti di atroci crimini, proprio verso le donne e i bambini vittime di lapidazioni, mutilazioni ed esecuzioni in piazza, siano propensi ad intraprendere un nuovo percorso verso un islam moderato. Potrebbe essere una facciata di copertura per poter essere accolti favorevolmente nella comunità internazionale, e forse un passo verso un riconoscimento legittimo da parte di quest’ultima. In tal modo, in un secondo momento potrebbero pretendere e imporre le proprie leggi, e i propri interessi individualistici in sede di negoziati con gli altri Stati. Senz’altro ora la scenografia internazionale è cambiata, così come anche gli interessi strategici geopolitici dovranno subire delle conseguenze, più o meno rilevanti.

I talebani hanno promesso il rispetto dei diritti delle donne, che potranno accedere all’istruzione, e all’università, con il vincolo di indossare l’hijab ma non il burka. “Le loro proprietà saranno salvate e il loro onore e le loro vite saranno al sicuro”, queste le loro parole, e si spera solo che non

si ritorni ad una situazione che riporti quel “pezzo di mondo” in un tunnel di ingiustizie medievali. Tra i “buoni propositi” vi è la liberazione del territorio dal business del traffico di droga. Uno Stato quello dell’Afghanistan che detiene sostanzialmente il monopolio di produzione delle sostanze stupefacenti. Assicurano che non sarà più il centro di coltivazione del papavero da oppio o per il business della droga, promuovendo una coltivazione alternativa. Nella “buona lista” vi è anche la libertà di stampa. “Rispetteremo la libertà di stampa, perché i media saranno utili alla società e potranno aiutare a correggere gli errori dei leader”, questo è quanto ha affermato il portavoce Mujahid, e ha proseguito “Dichiariamo al mondo che riconosciamo l’importanza del ruolo dei media. I giornalisti che lavorano per i media statali o privati non sono criminali e nessuno di loro sarà perseguito”. In merito alla situazione delle giornaliste donne, il vincolo sarà quello di operare con l’hijab o la possibilità di coprirsi i capelli. Verrà stabilito un “quadro legale”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/08/18/talebani-non-vogliamo-piu-nemici-ora-le-donne-al-governo-ma-con-le-leggi-della-sharia/

© 2026 Istituzioni24